



Anno VII - Stagione 2006/07

Numero 5 -3 maggio 2007

E' finita la stagione...è tempo di bilanci

Si è trattata di una stagione assai particolare, caratterizzata dalla mancanza di neve che ha compromesso gare e manifestazioni importanti.

Abbiamo assistito quasi tutte le domeniche ad annullamenti anche di appuntamenti importanti. Basta pensare che il circuito Mastertour, il challenge di sci nordico costituito dalle 13 più prestigiose granfondo italiane, ha dovuto ridurre a 10 gare l'edizione di quest'anno.

Sicuramente l'annullamento che più ci ha fatto soffrire è stato quello proprio di Befanalauf, la gara che sentiamo nostra, la "creatura" dello Sci CAI, forse perché è stata la prima della serie, seguita dalla Millegrobbe e infine, dopo uno slittamento al 25 marzo, anche dalla Galopera.

A rischio sono state la Lavazèhihto, spostata da dicembre a febbraio, e pure la Marcialonga effettuata solo grazie ad una provvidenziale nevicata in val di Fassa alcuni giorni prima della gara.

Più fortunati sono stati i gruppi organizzatori delle gran fondo dell'Alto Adige, in particolare della Val Casies che ha visto, sulle piste ben innevate, come protagonisti un gran gruppo di noi in gita sociale. Per l'Altopiano di Asiago si è trattato di un anno da dimenticare, sono state annullate anche Marciabianca e Campolonga.

Durante le vacanze di Natale il nostro gruppo organizzatore ha vissuto momenti di trepidazione, costantemente collegati al Meteo sperando in un cambiamento dell'alta pressione in precipitazioni nevose, abbiamo scambiato centinaia di e-mail con atleti, altre società, con la stampa e infine siamo giunti all'inevitabile decisione del 2 gennaio di annullare la gara senza possibilità di spostarla ad altra data per non sovrapporsi ad altre manifestazioni. Dopo il comunicato stampa relativo ci sono giunti innumerevoli messaggi di incoraggiamento, di sostegno e da più parti ci sono state riconosciute serietà e professionalità nell'organizzazione, molte sono state le conferme per l'iscrizione dell'edizione del 2008. Tutto ciò ci ripaga davvero della delusione di quest'anno e forse ... ci farà pensare in positivo per il futuro.

Nel complesso abbiamo sciato meno degli anni precedenti (ricordo le spedizioni al passo di Lavazè di alcuni di noi con 3 ore di macchina per poi sciare su 10 km!!!), ma le soddisfazioni non sono certo mancate, ricordo solo la grandiosa conferma di Rosanna Costa, vincitrice del Mastertour per il terzo anno consecutivo.

Nell'attuale bilancio ci sono altri dati molto positivi: lo scatenato gruppo giovani fondisti che si sono cimentati in gare regionali con travolgente entusiasmo sotto la guida dell'allenatore Emanuele Dalla Vecchia e l'ottima gestione di Alberto Alba dei corsi di sci.

In definitiva la nostra stagione sciistica non è poi andata tanto male!!

Ci lasciamo con tanti ringraziamenti reciproci, in definitiva siamo un bel gruppo di amici che stanno bene insieme e si divertono accomunati dalla passione per la neve, certi che ci rifaremo nel 2007/08.

A tutti l'augurio di una buona estate e arrivederci alla presciistica in settembre!!!

e ancora....

Abbigliamento sociale	p2
Befanalauf 2007	p3
Gruppo Giovani	p4
Lo sberleffo della neve	p5
Vasaloppet2007	p6
Rosanna...e tre	p7

Abbigliamento Sociale

Siamo ormai da settimane in maniche corte ed immaginiamo l'impressione che vi farà nel sentir parlare di giacche a vento e piumini...Se poi vi chiediamo di venirli a provare, immagino la reazione (cos'è il 1° di aprile?)

Siete ormai abituati però a dover scegliere i capi invernali targati Sci CAI Schio, con parecchi mesi di anticipo ed anche quest'anno è così.

Siamo usciti con questo numero di infondo un po' in ritardo anche perché dovevamo definire se e come fare questo capo di abbigliamento che continua la serie iniziata con le tute Montura.

Siamo a proporvi un capo che manca nella nostra collezione che negli anni non abbiamo mai proposto: la classica giacca a vento da usare prima e dopo le gare. Il capo che ci farà riconoscere nei parterre, sui podi delle gare. Ci auguriamo incontri il vostro gusto e possa essere portato in tutte le occasioni.

Stiamo ancora vagliando i modelli che Montura ci ha proposto. Stiamo scegliendo un capo che possa coniugare alte prestazioni tecniche, colori sobri, ma accattivanti ed un prezzo di sicuro interesse.

Come sempre il tempo è tiranno e dobbiamo dare al fornitore l'elenco dei capi entro fine maggio.

QUANDO:

mercoledì 16 maggio

mercoledì 23 maggio

ore 21:00

DOVE: sede Sci CAI in via A. Rossi,8 a Schio

- presentazione del capo**
- prova**
- prenotazione con versamento caparra**

Conviti della vostra partecipazione informiamo che **non sarà possibile integrare l'ordine in tempi successivi.**

Grazie





Facile prendere la penna in mano dopo edizioni esaltanti come le ultime e scrivere di getto emozioni e pensieri dedicati agli amici con i quali abbiamo condiviso e costruito un tale avvenimento.

Dopo l'annullamento di questa edizione non me la sono sentita di scrivere. Ho preferito lasciar sbollire tanta rabbia e prendere consapevolezza che Befanalauf dovrà convivere con questo rischio e questa angoscia.

Inutile ricordare il rammarico per aver visto svanire mesi di lavoro e altrettante aspettative.

Il comitato organizzatore si è riunito qualche mese fa, " per battere il ferro finchè caldo".

Ne è scaturito un confronto serio, realistico e sincero tra tutti noi. Non mancano le perplessità, c'è in cantiere un nuovo progetto, c'è bisogno di contarsi e capire cosa vogliamo fare di questo bel giocattolo che ha bisogno di nuova energia per poter andare avanti.

Siamo ad un altro bivio, come siamo vicini al centenario del nostro glorioso sodalizio.

Ci aspetta una primavera di decisioni, ci sarà da capire se programmare il prossimo triennio o se chiudere definitivamente qui una meravigliosa avventura chiamata Befanalauf.

Farò di tutto perché lo Sci CAI Schio possa annoverare tra le attività del suo centenario anche Befanalauf, conscio che mi rimetterò alla volontà di tutti voi, volontari in primis.

L'armiamoci e partite non mi è mai piaciuto, vorrei ritrovare entusiasmo e positività, nuove proposte e persone che pensino seriamente ad affiancarci per ricevere il testimone.

Appena avremo proposte concrete, ci ritroveremo tutti per la famosa cena dopo Befanalauf.

Non ci saranno video e foto, ma ci saremo noi, anima e cuore di questa manifestazione. Vi aspetteremo perché è sempre un piacere stare assieme, ma soprattutto perché ci sarà da capire che ne sarà di noi !

Carlo Ceola – C.o. Befanalauf

Gruppo Giovani

Risultati e resoconto della stagione 2006/2007

Considerando la stagione povera di neve e l'annullamento di alcune gare la sola Lisanne Zago ha ottenuto risultati agonistici di rilievo classificandosi 1^a di categoria in alcune Gare FIS (5/6 assoluta), da sottolineare la 2^a piazza nei Campionati Italiani Cittadini di staffetta con Costa Rosanna e Vescovi Arianna.

I maschi si sono ben comportati senza raggiungere risultati di rilievo a parte le fasi Comunali Studentesche dove si sono classificati 1^o di categoria.

Quanto di seguito riportato vuole essere un resoconto sintetico dell'attività del neo Gruppo Giovani per la stagione 2006/2007.

Per prima cosa ero consapevole di coordinare un gruppo eterogeneo di ragazze e ragazzi appassionati e praticanti lo sci di fondo amatoriale; l'obiettivo era quello di fare partecipare i ragazzi ad alcune gare FIS e quindi praticare lo sci di fondo a livello agonistico o quasi.

La preparazione è iniziata a Settembre con due allenamenti settimanali allo Stadio di Via Riboli, con alcuni uscite con gli ski-roll. La poca neve non ha permesso di effettuare le uscite programmate di allenamento sugli sci; anche il corso sci è stato ridotto a sole 3 lezioni.

I ragazzi hanno creato un bel gruppo e si sono divertiti soprattutto allo Stadio e durante alcune uscite in "furgone", mentre gareggiando il divertimento è stato sostituito dallo sforzo fisico, vedi ad esempio la FIS in Val Gares dove durante il giro di riscaldamento mi è stato chiesto se gli organizzatori si fossero dimenticati di inserire tratti pianeggianti!

Per Noi della "pianura" è difficile riuscire a creare un gruppo di giovani fondisti vista la distanza dalle piste innevate e considerando anche i numerosi impegni scolastici e non che impegnano i Nostri ragazzi.

Merito dei componenti del Consiglio Direttivo dello Sci Cai che mi hanno sostenuto e incoraggiato nell'intraprendere questa nuova iniziativa.

Un ringraziamento anche a Franco e Gigi che si sono prestati a seguire i ragazzi durante gli allenamenti di pre-sciistica allo stadio; un saluto al Maestro di ski-roll Armando che ha seguito la squadra per le uscite appunto con gli ski-roll.

Un grazie alla "Vecchia Volpe" Flavio per avere paraffinato molte paia di sci e avere accompagnato il gruppo in alcune uscite.

Personalmente mi sono sentito molte volte "uno di loro", è sempre positivo fare emergere il ragazzo che è in noi, altre volte mi sono sentito orgoglioso della prestazione individuale di alcuni ragazzi; merito del gruppo-giovani che ha portato lo Sci CAI a buoni piazzamenti nella classifica per società. Un risultato che pochi genitori riusciranno ad eguagliare è stato far gareggiare 3 figli completando le categorie giovani maschili della gara FIS.

Infine senza alcuna retorica voglio sottolineare l'importanza dei valori sportivi che sicuramente riusciamo a trasmettere ai nostri ragazzi; la preparazione, l'impegno, la fatica, la competizione sportiva, la sfida con sé stessi, il contatto con la natura sono parte dello sci da fondo ed è importante cercare di trasmetterlo alle generazioni future. "Infondo" noi siamo molte volte presi ad esempio dai più giovani e anzi sono gli atleti vincenti che diventano dei modelli da imitare; considerato l'uso, più o meno lecito, degli integratori alimentari che viene fatto dagli Atleti Nazionali, vorrei prendere come vero modello di uomo e di sportivo il Nostro grande amico GINO, da sempre partecipa alle attività e alle gare al pari di un giovane, classificandosi tra i primi di categoria.

Emanuele Dalla Vecchia

Lo sberleffo della neve



Oggi nevica! Niente di strano, se non il fatto che è il 25 di marzo, inizio di una primavera che ha raccolto il testimone da un inverno beffardo.

Sono con mia figlia a Millegrobbe, a calpestare i 20 cm di neve fresca caduti la notte scorsa. Passeggiamo lungo quello che è stato il tracciato dei 5 Km, percorsi e ripercorsi durante i mesi invernali, nell'illusione che, quando la neve buona sarebbe finalmente arrivata, ci avrebbe trovati pronti ad affrontare percorsi ben più impegnativi.

Il pensiero va, in una sorta di resoconto di fine stagione, alle varie attività, programmate e preparate già durante i mesi estivi: Befanalauf, Gita e Gara sociali, uscite di gruppo mai realizzate, corsi sci....Volendo fare un bilancio, forse non avremmo il conforto del pareggio tra soddisfazioni e delusioni...

Penso ai corsi sci, che anche quest'anno ho avuto l'incarico di organizzare e che hanno visto un calo di partecipazione, rispetto agli ultimi due anni. Già, tutto facile gli anni scorsi, quando le abbondanti neviccate hanno fornito prima lo stimolo alle iscrizioni, poi l'energica spinta alla partecipazione degli allievi!

Quest'anno la musica è cambiata!

Ripensandoci, i corsi proposti sono stati in ogni caso realizzati.

Considerato tutto, in primis la neve caduta con il contagocce, i risultati non sono stati poi male: una quarantina, i partecipanti, suddivisi in corsi per tutti e per agonisti, che hanno impegnato cinque maestri per un totale di 40 ore. Poi i giovani fondisti. Dieci dei nostri hanno partecipato al corso organizzato per loro, dove hanno come sempre profuso il massimo impegno ed entusiasmo.

No, forse non è poi andata così male, anche se la scarsa neve ci ha costretti a tirare un po' per i capelli lo svolgimento dei corsi.

Il rammarico è che l'impegno dei partecipanti non ha potuto trasformarsi nella soddisfazione delle sciate che ad ogni inverno ci aspettiamo. C'è poco da fare, dobbiamo tirare le somme facendo i conti con una stagione che non c'è stata, dove la mancanza dell'elemento fondamentale, cioè la neve, ha condizionato tutto il nostro lavoro.

Già, quella neve che intanto adesso continua a scendere impertinente, in quell'atmosfera ovattata e irreale che tutti noi conosciamo bene, accompagnata a tratti da folate di vento e dalle grida di mia figlia, che considera la neve come la cosa più meravigliosa al mondo.

Mi fermo a guardarla mentre inciampa, dopo aver perso l'equilibrio nel tentativo di colpirmi con una palla di neve. Per lei in questo momento non esiste nient'altro e si gode la vita per quello che le sta dando ora, spensierata come solo chi ha l'animo bambino riesce ad essere.

Mi sembra già di vederla domani, quando anche questa neve tardiva sarà sparita, percorrere gli stessi luoghi a cavallo della sua mountain bike

Forse la filosofia giusta è la sua: prendere quello che viene quando viene, godendolo al massimo finché c'è, e poi via verso quello che arriva dopo.

Rinfrancato da questo pensiero, mi sento ora sicuro che anche la prossima stagione sarete con noi. State certi che ci ritroverete ancora qui, pronti a vivere con voi una nuova stagione, dandovi come il solito, il massimo servizio che ci sarà possibile.

Alberto Alba

Fatiche e soddisfazioni in terra svedese:



La Vasaloppet 2007

Racconto di due sopravvissuti

Ormai ci siamo! Lo starter ha annunciato che mancano 10 secondi alla partenza. Nella piana di Salen c'è un silenzio quasi religioso, rotto soltanto dagli elicotteri che stanno riprendendo l'avvio della gara. In quei momenti ripensiamo a quello che abbiamo passato in questi mesi: prima la pazza idea di venire qui, in Svezia, per fare la mitica Vasaloppet. Poi i preparativi, l'organizzazione, i problemi da risolvere. Verso l'autunno la certezza di un inverno con tanta neve... che ci permetterà di fare tanti chilometri per prepararci all'avventura. In effetti, cosa vuoi che siano 90 chilometri in alternato... parti, spingi, racchetti, ti riposi in discesa, mangi la "sbobba" nordica, dopo un po' vedi il campanile di Mora e sei arrivato, doccia, cena, birra e a letto. 90 chilometri! Az... e chi ce la farà?

Mancano ancora 9 secondi.

Ti ricordi le uscite in ski-roll aspettando la neve. Perché tanto domani o dopodomani nevicata e si comincia a sciare. Ma non nevicata mai!

Un paio di gare...come sempre da tapascioni e intanto non nevicata. Ormai manca un mese alla Vasa e di chilometri nelle gambe ne abbiamo pochi.

Meno 5 alla partenza.

E son sempre 90 chilometri!

Ti ricordi degli ultimi preparativi a casa: chi procura la sciolina e come trasportiamo la cassa con i ferri da stiro? Ci portiamo qualcosa da mangiare? Un po' di vino? Ricordiamoci il Voltaren, non si sa mai!

Ti guardi attorno, tutti sorridono. L'ultimo controllo agli attacchi, ai bastoncini, agli sci.

3, 2, 1, pronti, via!

E chi si è mosso? Forse i primi? Staranno già spingendo come forsennati alla ricerca di una buona posizione per iniziare la salita davanti a tutti.

Noi, tranquilli, e soprattutto ancora completamente fermi, ci ricordiamo di una cosa: mancano ancora 90 chilometri! Az...

Finalmente anche nel decimo gruppo, il nostro, qualcosa si muove. Attenti ai bastoncini, alle punte degli sci, altrimenti la Vasa finisce già prima di cominciare!

Dopo un po' si va...*pole pole* direbbero in Africa, piano piano, diremmo noi. Passano dieci minuti e ci imbattiamo nella prima, lunga salita. Sono solo tre chilometri, ma sembra di essere in corso Buenos Aires a Milano il giorno della vigilia di Natale. Sci che si accavallano, incauti sciatori che cadono uno sull'altro... ma lo sci nordico non è solitudine assoluta in mezzo alla natura incontaminata? Mah...

Dopo quasi un'ora di sofferenza siamo in cima alla salita. "Finalmente comincia il piano... e soprattutto i binari" pensiamo fiduciosi. Ma la realtà è ben diversa: quali binari? La neve è quasi marcia, fa caldo, e soprattutto sono già passati in più di diecimila. Della pista non c'è traccia, ma tra un po' dovrebbe cominciare. O no?

Uno, due, cinque chilometri senza traccia dei binari, il cielo è grigio, a tratti scende qualche timido fiocco di neve: ecco i binari, esultiamo. Sì, per duecento metri, poi ricominciamo a racchettare nella neve fresca. Spingi, spingi, sventurato fondista, mancano solo 85 chilometri. Az...

Finalmente arriviamo al primo ristoro e poco più avanti al primo cancelletto: per il momento siamo salvi. Al ristoro successivo, sono cortese, lascio passare al rifornimento una vecchia carampana nordica, che per ringraziamento mi passa sulle punte degli sci... il mio commento è stato tale da meritare una denuncia: spero non fosse mai stata in vacanza in Italia!

Si va avanti così, con una pista orrenda, ancora senza binari. Ma perché gli svedesi non vanno a Campolongo ad imparare a battere le piste?

Arranchiamo su uno, due, tre *berg*, tipiche alture della zona. La Svezia notoriamente è un paese quasi piatto e con poche montagne: evidentemente le hanno messe tutte qui.

A cinquanta chilometri dall'arrivo mi capita un momento di sconforto...ma al grido di "Italy, Italy" si rafforza l'orgoglio del fondista italiano e procedo a "passo spinta" a forza di braccia.

A lato della pista gli spettatori, vista l'ora, addentano succulenti panini e accendono falò e preparano barbecue da cui ai poveri sciatori arriva un profumo un po' troppo appetitoso. E per noi, ad ogni ristoro, c'è la solita sbobba...

Passano le ore e fortunatamente anche i chilometri, uno dopo l'altro: ormai ne mancano solo quaranta! Cosa? Quaranta? E sono già così stanco? Az...

Dai che tra un po' ci sono gli alpini con il loro ristoro e anche con la sciolina! Fantastici! Hanno anche acqua fredda, particolarmente gradita visto che finora ai ristori ci hanno offerto solo acqua calda o tiepidina. Berrei un bottiglia di prosecco gelido...

Dopo quasi nove ore di fatica oltrepassiamo anche l'ultimo cancelletto e... vai che ce l'abbiamo fatta! La luce comincia a scarseggiare. Sulla pista sorpassiamo un gatto delle neve che batte i binari... meglio tardi che mai! Ai lati della pista si accendono i lumini che indicano la strada agli sciatori ancora dispersi lungo il percorso. Ancora un saliscendi e, come per magia, appare fra gli alberi il campanile illuminato della chiesa di Mora. Ultima salita, curva a sinistra, trecento metri, arrivati!

Non sappiamo se ridere, piangere, prendere fiato, un the caldo... o buttare gli sci nel lago! L'emozione oltrepassando il traguardo è davvero indescrivibile, probabilmente solo chi l'ha vissuta può capire. Per molto tempo, ci basterà chiudere gli occhi per rivivere ogni singolo momento, per rivedere le bianche distese e le foreste innevate, il sole che sorge e che poi tramonta mentre tu sei ancora lì, sugli sci, a spingere per raggiungere quel traguardo che da mesi sognavi. Ci risuona ancora nelle orecchie il silenzio del bosco e il fragore degli "ehia ehia" di incitamento del pubblico che ci hanno sospinto all'arrivo.

Gli spettatori sono stati davvero fantastici: oltre al loro appoggio morale, ci hanno offerto dolci, frutta, acqua, ma sono stati pronti anche ad improvvisarsi apprendisti skiman per sciolinarci gli sci. Un'avventura fin troppo positiva... e, nonostante tutto, arriverci all'anno prossimo!

Piero (e Carla)

Rosanna... e TRE !!!

Neanche la poca neve ha fermato la sciatrice scledense.

L'inverno appena trascorso sarà un altro bellissimo ricordo da mettere nell'album delle cose importanti per Rosanna Costa: malgrado la scarsità della neve che ha notevolmente ostacolato tutti gli sciatori, l'atleta di punta dello Sci Cai Schio si è riconfermata con ottimi risultati.

In particolare, per il terzo anno consecutivo, Rosanna è salita sul gradino più alto del podio della Master Tour, una manifestazione che raccoglie i risultati di numerose granfondo. La soddisfazione è stata grande, soprattutto visto l'alto livello delle avversarie: l'esperienza e il carattere della sciatrice scledense hanno fatto la differenza.

Da manuale l'ultima gara in Val Ridanna, dove si sarebbero decise le sorti del ciclo del Master Tour: Rosanna sapeva di non poter sbagliare e non l'ha fatto.

Nella seconda parte di gara, Rosanna ha alzato il ritmo con una progressione eccezionale, e negli ultimi tre chilometri ha recuperato il distacco che la divideva da Eugenia Bichiugova, dandole venti secondi sul traguardo: davanti a lei solo un'austriaca e 52 maschietti sui quasi 700 presenti.

Nelle altre gare, Rosanna ha sempre dato il meglio, classificandosi sempre prima tra le non professioniste: seconda alla "Turmasi" e nella combinata "Pustertaler", una gara a tecnica classica e una a tecnica libera, salendo sul terzo gradino del podio alla "Lavazehiito" e conquistando un prestigioso settimo posto alla "Dobbiaco Cortina".

La poca neve e l'essere concentrata sulle granfondo non le ha permesso di fare molte gare FISU ma nelle due che ha disputato ha ottenuto ottimi risultati: seconda al "Trofeo del Barba" a Tesero e terza al "Trofeo della Madonna delle nevi" di Lavazè.

Da ricordare anche la miglior frazione nella staffetta disputata a Millegrobbe dove la squadra in rappresentanza dello Sci Cai Schio si è classificata seconda.

Naturalmente l'inverno anomalo ha condizionato la preparazione di Rosanna, che non trovando neve nelle vicinanze ha dovuto ridurre notevolmente il numero di allenamenti sugli sci rispetto alle stagioni passate. Nonostante ciò, la costanza e la determinazione dell'atleta, unite alla sua grande passione e alla continua sfida prima di tutto con se stessa, l'hanno portata, anche quest'anno, ad ottenere risultati eccellenti. Il nostro augurio è sempre lo stesso: continua così!

Laura Beltrame



Via Alessandro Rossi, 8 36015 SCHIO (VI)

SEDE

aperta ai soci tutti i
mercoledì da dicembre a marzo
dalle ore 21:00 alle 22:30.

Informazioni

Telefono SEDE **0445.525.755**
Cellulare **338.66.56.945**

WWW.SCICAISCHIO.IT

scicaischiofondo@libero.it

Appunti

Buone vacanze a tutti



Appuntamento a settembre

SKI-ROLL

Sabato 1 ore 9:15 il pulmino vi aspetta al monumento di Vallortigara
Domenica 2 iniziano gli appuntamenti domenicali

PRESCIISTICA

Martedì 4: tutti allo stadio Coni !!!